



Caro Riccardo

Fiori mi ha portato i tuoi saluti e ciò mi ha fatto riproverire che io li sono in debito di una lunga lettera. Sono proprio diventato pigro ma non per trascuranza volontaria: bensì per effetto delle occupazioni le quali sono in fondo inconcludenti: ma intanto non riposso e quando hanno affannagato un povero individuo non lo lasciano più.

Similmente a Campanini: le mie stelle (con le chiamavano e le chiamano gli avversari). Del trasporto sono divenute il luogo di convegno per tutte le associazioni che si muovono nell'orbita dell'Istituto e hanno qualche attinenza alla botanica. Con fac. d'Arti, cultura: fac. Naturica. Associazioni dei professori; Comitato dell'Istituto coloniale

si adunano da me - che po' alla volta spe-
ro di liberarmene ma per intanto li po' sulle
spalle e poichi si radunano in casa mia non
ho neppure la possibilita di vedere le adunanz.
La fac. d'Art. si raduna da me e finche' il
Presidente e il 11^o Michelfi cioe' il Savant en-
dente dell' Istituto non potro' non accogliere.
La fac. bat. e in casa sua e mi fa piacere:
l' Istituto coloniale lo ho dovuto accogliere,
perche' se non lo aveva fatto Mellari che lo ha
inventato per portare a Porta Romana e poi
lo ha abbandonato quando ha visto che non
inspira piu ai suoi fini, avrebbe stituito
me in agita e mi avrebbe incalzato di
averlo lasciato morire. Insomma per ora
me lo devo gestire.

A tutto questo ioie aggiungi poi che a Pa-
va hanno deliberato di tenere il congresso
proximo a Livorno e mi hanno fatto vice
segretario del Comitato centrale e quindi
qui a Livorno segretario del Comitato
ordinario. Le viene rapporto un con-
cilio ~~avvi~~ invece di scappare da Parma,
farsi rimando per combattere ma non se

ho saputo nulla e loro sorbiti il nerito.
Ho sperato quest'anno, dopo la faticosa armata
decora, di governarmi un poco a parte il mio labo-
ratorio: ora tu vedi che nell'affare mi si pre-
para. Che fosse possibile rinviare le parti na-
tate le circostanze locali non sono. E se perchi-
sono rinviato e arretrato colla corrispondenza
Il Dr. Ravasi li avrà narrato a Parma: ed io
ho fatto prima al Marchese di Pamparini per-
ché si faccia sapere che cosa intende e profer.
Per me non vi pare che due vie o andare a
Napoli a Trieste o non andare: perché d. Letti-
ni noi non ci pariamo univocali nessuno d'
Livorno e al massimo se si potessero fare degli
accordi con altre varietà ^{la specie} dopo la riunione
di Livorno si potrebbe fare una via vera nel golfo
veneto. Intanto si dovrebbe sapere se Dr
Madore verrà qualche giorno per non fare
un passo. Sempre.

Il lavoro ipodermico fu presentato ed è
in tipografia.
Il lavoro d. Marini che si era proposto d.
avere luogo nel fascicolo d. Parma
non fu accettato per l'apportazione d.
Lombrici il quale ha certa ragione, ma

Sarebbe anche pensare che Baroni se
ha fatto del male alla bar. Matania se
ha reso anche dei servizi.

Si parrebbero che io sia quasi il di-
fensore di Baroni: ma ho sempre pensa-
to che i panni spinti si lavano in
casa famiglia e che nessuno può
sempre vivere e che inevitabilmente
cosi cattivi non si vive.

Stannifaro e credimi sempre
Vostro affez.
Maccari

Rispondo al tuo biglietto inferato. Ho del Ram-
parini sono contentissimo: mi libera di mol-
to noie e supplisce alle spaventose deficienze
del mio conservatorio. Ma anche lui i suoi
difetti, non sono piccioli, e del resto chi non ne
ha. Chi fa quanti ne ho io! E paia il fatto mio.
a dirti la verità però averi desiderato che avessi
presa con più slancio la prevenzione della libe-
ra docenza, perché francamente io ci avrei tenu-
to a che il mio aiuto fosse liberodacento.
Ciò avrebbe giovato al prestigio mio e dello isti-
tuto: perché così andrò a finire che, se mi am-
malò o per una circostanza qualunque non posso

far lezione; l'amistente farà lezione e l'aiuto starrà
a sentirlo !!

La libera docenza per l'Ampanini vuol dire a
priori la porta per la carriera superiore e la via
per ottenere un incarico qui (già lo ho avuto per
due anni), e vuol dire anche allargare la cerchia
delle mie idee; perché non bastò conoscere bene
le piante per essere botanico. Abgiono d'oggi
vi viab'altro! E lui ha bisogno d'allargare i suoi pensieri
ella egli ha riluttanza a mettersi al lavoro per
questo capo ed io poi, dappertutto, ricorre d'esser
uno lo hanno fatto; ma tu capisci che dopo la fatica
che ci è valuta al Conf. sup. per farlo ammettere al
lo esame (si vinse con debile maggioranza) io anche domo-
nio quando che non valere chiedete per titoli. Non
vi difficoltà insormontabili avendo avuto l'esame
ma